

Atac, trattativa con i sindacati in salita e sciopero alle porte

VERTICE DOMANI IN CAMPIDOGLIO

Si preannuncia un giovedì di fuoco su Atac, la partecipata romana dei trasporti che si avvia al concordato preventivo in continuità. È infatti slittato a domani alle 10 l'incontro in Campidoglio su Atac tra l'assessora ai Trasporti Linda Meleo, il delegato al Personale di Virginia Raggi, Antonio De Santis, e i sindacati. Un vertice strategico per affrontare, dalle 15, il passaggio politico in assemblea capitolina, convocata in via straordinaria. Alla vigilia, il clima è teso. L'obiettivo della maggioranza M5S è sventare lo sciopero, che le organizzazioni dei lavoratori già ipotizzano per il 29 settembre, complici i rumors, che l'amministrazione smentisce, di un blocco del pagamento degli stipendi a fine mese. È De Santis, forte del dialogo avviato con le sigle confederali per il protocollo #FabbricaRoma, a lavorare per ammorbidire i rap-

porti. Le premesse non sono rosee, ma il messaggio del Campidoglio sarà di totale rassicurazione: «I livelli occupazionali non saranno toccati e la contrattazione integrativa sarà salvaguardata». Almeno per il momento. Tra i sindacati la Filt Cgil Roma-Lazio respinge intanto l'idea del concordato. «È un salto nel buio, una procedura che rischia di tagliare fuori lavoratori e cittadini», sostiene il segretario regionale Daniele Fuligni, che controproporrà un tavolo allargato a governo e regione, la proroga dell'affidamento in house fino al 2024 e la valorizzazione mai attuata degli asset non strumentali. Più attendista la Fit Cisl: il subcommisario per il Lazio, Eliseo Grasso, chiarisce: «Oltre alle garanzie su occupazione e salari, chiederemo un tavolo permanente tecnico e politico sul piano industriale».